

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

VI DARÒ RISTORO

di don Renato Bettinelli, cappellano



Nella prima lettura di questa domenica leggiamo che il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa...Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti".

Un Dio dentro la sofferenza del suo popolo, dentro per farlo uscire. Ecco chi è Dio e dove è Dio. Un bellissimo midrash della tradizione rabbinica cerca di spiegare l'immagine del roveto che arde e non si consuma. Ecco come lo interpreta: "Il Santo, benedetto sia, disse a Mosè: 'Non senti che io sono nel dolore proprio come Israele è nel dolore? Guarda da che luogo ti parlo: dalle spine! Se così si potesse dire, io condivido il dolore di Israele'. Perciò si legge anche (Is 63,9): 'In tutte le loro angustie Egli fu afflitto'" (Esodo Rabba 2,5).

Un Dio che si svela nel suo agire: "Ho osservato, ho udito, ho conosciuto, sono sceso". Per sollevare l'oppressione e lo sfinimento del suo popolo. La storia di Mosè ce lo racconta. Ma lasciatemi dire che, ancor più, ce lo racconta la storia di Gesù. "Nessuno" dice Gesù "conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo". Ebbene Gesù ci ha rivelato il Padre prendendosi a cuore la stanchezza e l'oppressione dei piccoli. Ce lo ha rivelato in quelle sue parole tenerissime: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, io vi darò ristoro".

Nel vangelo – le abbiamo ascoltate – risuonano parole come mitezza, umiltà, dolcezza, leggerezza. Sono le nostre parole? Sono le parole della nostra vita?



seguici

«Basta. L'amore che salva e il male insopportabile»

È lo stesso Arcivescovo a spiegare, nell'Introduzione, il significato di un titolo provocatorio: «La Proposta pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire "basta" al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi».

Richiamando la Lettera di san Paolo ai Corinzi e gli scritti di santi come Teresa d'Avila e Ignazio di Loyola, monsignor Delpini spiega che «lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza (...). Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire "basta" a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente».

Il nuovo Messale

Dopo avere ricordato che «il centro della proposta pastorale è sempre l'anno liturgico, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell'arco temporale dell'anno» e avere richiamato la necessità di «evitare un consumo individualistico della Messa», l'Arcivescovo ricorda che il prossimo anno pastorale, al via nella Diocesi il 7 settembre, sarà quello dell'introduzione della seconda edizione del Messale Ambrosiano.

Acutis santo e i 1700 anni da Nicaea

Vengono poi citati, e collegati al tema della Proposta, altri due appuntamenti del nuovo anno: la canonizzazione di Carlo Acutis («invito a guardare al giovane Carlo per diventare con lui amici di Gesù, per riconoscere che le debolezze personali sono il luogo in cui si manifesta la forza misteriosa di Dio») e i 1.700 anni dal Concilio di Nicaea («nei primi secoli della storia della Chiesa i cristiani hanno molto pregato, pensato, sofferto per difendere l'essenziale verità a proposito di Gesù, vero Figlio di Dio che ci rende figli di Dio»).

Il Giubileo

Ma il 2025 sarà caratterizzato, soprattutto dal Giubileo della Chiesa universale, al via il prossimo 24 dicembre. Richiamando la tradizione biblica della sospensione dello sfruttamento intensivo della terra, l'Arcivescovo, nel capitolo

intitolato «Lasciate riposare la terra», scrive: «La tradizione operosa che caratterizza le nostre comunità e l'inclinazione spontanea degli operatori pastorali sono esposte alla tentazione di diventare un protagonismo frenetico. Ritengo pertanto doveroso richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l'irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell'ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell'Eucaristia»...

Curare la Riconciliazione

Il Giubileo e, più in generale, «l'annuncio della salvezza, la proclamazione del Vangelo, la pratica della *lectio* perché la Parola di Dio sia lampada per il cammino della vita, invitano ad accogliere il dono della vita nuova. La "vita vecchia" è insopportabile: basta con il peccato!». Da qui, anzitutto, un richiamo a dedicare una speciale attenzione al sacramento della Riconciliazione, «esposto al rischio di un'enfasi sproporzionata sul "dire i peccati", piuttosto che sul celebrare la grazia del perdono...».

«Basta con la guerra!»

Dalla dimensione personale e comunitaria del peccato, la riflessione dell'Arcivescovo si sposta poi su quella sociale, con riferimento in particolare ai conflitti in corso: «Noi figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù e tutti gli uomini e le donne di buona volontà e di buon senso - scrive tra l'altro monsignor Delpini - dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra! La fiducia nell'umanità, nelle istituzioni, nella cultura, nelle religioni è messa a dura prova... Seguono alcuni suggerimenti su come le comunità cristiane potrebbero concretamente promuovere una educazione alla pace.

Il Cammino sinodale

...«In una società innovativa, operosa, aperta e insieme incerta, spaventata, disperata - conclude monsignor Delpini -, insieme con tutta la Chiesa italiana la nostra comunità cristiana ambrosiana vive la fecondità del seme, del sale, del lievito perché si conferma e si riconosce come il tralcio unito alla vite che solo così può portare molto frutto, secondo la promessa e lo stile di Gesù».

- ♦ Domenica 30 giugno - VI domenica dopo la Pentecoste
 - ♦ Mercoledì 3 luglio - S. Tommaso, apostolo
 - ♦ Giovedì 4 luglio - S. Elisabetta del Portogallo
 - ♦ Venerdì 5 luglio - S. Antonio Maria Zaccaria
 - ♦ Sabato 6 luglio - S. Maria Goretti
 - ♦ Domenica 7 luglio - VII domenica dopo la Pentecoste
- Ore 17 S. Messa trasmessa da Radio Maria



Dio misericordioso,
In questa splendida stagione dell'estate,
ci rivolgiamo a Te con umiltà e gratitudine.

Tu che hai creato il cielo azzurro, il sole che ci scalda e i colori vivaci che abbelliscono la terra, ti preghiamo di benedire questa stagione estiva.

Padre amorevole, ti ringraziamo per il dono della natura. I campi si riempiono di frutti succulenti, gli alberi si vestono di foglie verdi e gli animali gioiscono nella loro vitalità. Riconosciamo la Tua sapienza e la Tua mano in tutto ciò che ci circonda.

Dio della pace, durante questa stagione, molte persone cercano riposo e svago. Ti preghiamo di concedere loro momenti di gioia e serenità, affinché possano trovare sollievo dai pesi della vita quotidiana. Fa' che l'estate sia un tempo di rinnovamento e rigenerazione, un'occasione per ristabilire i legami familiari e sociali.

Signore, guarda con compassione coloro che soffrono durante questa stagione. Sia che siano colpiti dal caldo opprimente, da eventi naturali avversi o da circostanze difficili, concedi loro conforto e sostegno. Possano trovare sollievo nel Tuo amore e nella compassione degli altri...

Concludiamo questa preghiera con un cuore colmo di lode e gratitudine per il dono meraviglioso dell'estate. Che il Tuo amore ci guidi e ci accompagni. Amen.

preghiera

CALENDARIO LITURGICO
DAL 29 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2024

29 SABATO

SS. PIETRO E PAOLO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Fam. Dellorusso

30 DOMENICA

VI DOPO LA PENTECOSTE B

Vangelo della Risurrezione: Matteo 28, 8-10

Esodo 3, 1-15; Salmo 67; 1Corinzi 2, 1-7; Matteo 11, 27-30

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra [I]

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa per Bettinelli Cristina

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

1 LUNEDÌ

Giosuè 1, 1. 6-9; Salmo 27; Luca 8, 34-39

Il Signore è la forza del suo popolo

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ponti Dario

2 MARTEDÌ

Giosuè 2, 1-15; Salmo 135; Luca 8, 40-42. 49-56

Lodate il Dio del cielo, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Bozzi Anna

3 MERCOLEDÌ

S. Tommaso, apostolo

Isaia 52, 7-10; Salmo 116; Efesini 2, 19-22; Giovanni 20, 24-29

Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la testimonianza cristiana nel mondo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Balconi Mons. Giovanni Battista

4 GIOVEDÌ

Giosuè 4, 19-5, 1; Salmo 112; Luca 9, 18-22

Su tutte le genti eccelso è il Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario dell'ospedale

5 VENERDÌ

S. Antonio Maria Zaccaria

Giosuè 5, 2-12; Salmo 46; Luca 9, 23-27

Dio regna su tutte le nazioni

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i nostri oratori
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i maturandi

6 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

7 DOMENICA

VII DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa PRO POPULO. Trasmessa da Radio Maria